

L'istituto fondato nel 1994

La «paziente zero» dell'Ieo «Gli sarò grata per sempre»

■■■ Rosanna D'Antona può essere definita la "paziente zero" dell'Istituto europeo di oncologia di Milano, nato nel 1994 per volontà di Veronesi. La prima a essere operata quando nel centro «c'erano ancora i lavori in corso». «Quando più di vent'anni fa ho avuto la diagnosi di tumore al seno - racconta - non sapevo dove sbattere la testa. Io nella sfortuna ho avuto la fortuna di incontrare un grande medico e un grande uomo, che mi ha dato speranza, forza, fiducia. E quello che era stato il risultato del suo grande lavoro di ricerca in chirurgia. Sono guarita, gli sarò per sempre grata». Da allora «l'ho sempre seguito nella sua attività». Tanto da assumere la guida della "lobby al femminile" fondata dallo stesso Veronesi, ["Europa Donna Italia"](#).

Guardava anche due film al giorno

Da De Sica a Sorrentino La passione per il cinema

■■■ Uno degli aspetti privati di Veronesi è stata la sua passione per il cinema. Di ogni pellicola vista faceva una scheda, e negli anni era cresciuto un vastissimo archivio delle sue osservazioni di cinefilo. Materiale poi trasposto nel libro "Un medico al cinema", che raccoglie «le sue critiche, le sue valutazioni dei film che andava a vedere. Lo faceva per iscritto perché non voleva dimenticare», spiega Donata Francesce, sua storica portavoce. «Quando ci riusciva andava a vedere due film, uno alle 20, l'altro alle 22. Aveva una grande passione per "Ladri di biciclette", ma anche un rapporto forte con gli ultimi registi quali Sorrentino o Tornatore. Non poter andare a cinema negli ultimi tempi era stato per lui un grande dolore».